

*Sogni di carta. Magari in sedicesimi.
Più la quarta di copertina.*

*A ricordarci che in ogni Montag abita la curiosità
inguaribile dei bambini e dei loro sogni a colori.*



ilteatrodelsole

IL VOLUME DEL FUTURO

Lecture, divagazioni ed altro
intorno a questi nostri tempi

A cura di
Giuseppe Marsala e Gianfranco Perriera

Testi di

Giuseppe Marsala
Gianfranco Perriera
Salvatore Ferlita
Maria Antonietta La Barbera
Giovanni Isgrò
Andrea Libero Carbone
Franco Di Maria
Marco Betta

Qanat

© Copyright 2013 Qanat Edizioni
Editor, progetto grafico e impaginazione: Toni Saetta

Diritti riservati.

I testi contenuti in questo libro, sono di proprietà degli autori e sono protetti dalle leggi internazionali sul *copyright*.

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione anche parziale, e per qualsiasi uso, e con qualunque mezzo, in qualunque forma: meccanica, elettronica, digitale, incluso fotocopie, né trasmessa con mezzi conosciuti o sconosciuti, senza l'autorizzazione scritta degli autori e della Qanat Edizioni.

La responsabilità dei testi è esclusivamente attribuibile agli autori.

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise, without the prior permission of the copyright holder.

Printed in Italy

Qanat
Editoria & Arti visive

Qanat • Editoria e Arti Visive di Toni Saetta

Sede legale: Via Silvano Franzolin 9 • 90147 Palermo

Uffici: Via Simone Cuccia 11 • 90144 Palermo

tel / fax 091.342613 • Mobile 334.6227878

www.qanat.it • info@qanat.it

INDICE

Prefazione	7
<i>Giuseppe Marsala</i> Il paesaggio dei libri	11
<i>Gianfranco Perriera</i> La corteccia e la linfa	15
<i>Salvatore Ferlita</i> La crudeltà di Cervantes	29
<i>Maria Antonietta La Barbera</i> Invito alla lettura de <i>Le Solitaire</i> di Eugène Ionesco	37
<i>Giovanni Isgrò</i> La commedia urbana di Tommaso Aversa	57
<i>Andrea Libero Carbone</i> Autostoppisti della galassia postgutemberghiana	71
<i>Franco Di Maria</i> Politica della bellezza e bellezza della politica: la <i>Polis</i> tra segno e simbolo <i>Alcune riflessioni a partire dalla lettura di "Politica della bellezza" di J. Hillman.</i>	79
<i>Marco Betta</i> Quattro letture da: Il trono vuoto di Roberto Andò Fuoco su Napoli di Ruggero Cappuccio I baci mai dati di Roberta Torre Almanacco delle morti presunte di Roberto Alajmo	91



Prefazione

L'idea di questo ciclo d'incontri prende forma in una domenica di agosto in cui, in una conversazione apparentemente ordinaria, ci raccontavamo delle nostre ultime letture. Di quell'autore o di quel tal'altro; di quel libro dato in prestito e mai più riavuto indietro, o di quell'altro letto per caso perché dimenticato da un amico sul tavolo della cucina. La chiacchiera si inframmezzava di altri discorsi: la politica, la società, i rapporti umani, il teatro, l'amore. Sembravano, insomma, discorsi di un pomeriggio di estate. Eppure tra noi, nel parlare, scorreva costante un sottinteso. Una specie di piccola ansia che ci attraversava e che difficilmente riuscivamo a colmare. Essa riguardava la difficoltà a capire fino in fondo il nostro tempo.

Entrambi vivevamo quel sentimento di strana indeterminatezza di chi si sente vicino a ciò che è, ma senza esserlo del tutto; di chi cerca di rintracciare nelle parole scritte i frammenti per orientarsi in una condizione che per qualche verso gli sfugge; di chi, infine, per qualche motivo, si sente in un certo senso "inattuale".

Questa condizione ci spinse a interrogarci entrambi su cosa sia davvero il contemporaneo.

Ed ecco che a uno dei due veniva in soccorso

una delle letture che in quei giorni gli ronzavano nella testa: «È davvero contemporaneo chi non coincide perfettamente col suo tempo né si adegua alle sue pretese ed è perciò, in questo senso, inattuale; ma, proprio attraverso questo scarto e questo anacronismo, egli è capace più degli altri di percepire e afferrare il suo tempo (...) Coloro che coincidono troppo pienamente con la loro epoca, combaciando perfettamente con essa in ogni punto, non sono contemporanei perché, proprio per questo, non riescono a vederla». A questo soccorso teoretico, che si riferiva al saggio di Giorgio Agamben *Che cos'è il contemporaneo?*, edito da Nottetempo, l'altro rispondeva citando la storia di Cosimo Piovasco di Rondò, il calviniano *Barone rampante* che visse la sua vita tra un ramo di elce e quello di un olmo, di un carrubo e di un frassino; e di come la sua minima ma invalicabile distanza dalla terra gli consentisse di osservarla senza coincidere esattamente con essa.

La distanza, dunque, che sentivamo dal nostro tempo era infondo la misura necessaria affinché noi, attraversati dal buio del presente, non coincidessimo esattamente con esso. Dopo aver divagato ancora attraverso altri libri e altri dubbi, ci salutammo promettendoci che presto avremmo allargato ad altri i temi della nostra conversazione.

E così, dopo qualche mese, la domanda di fondo e il ricorso ai libri come boe di una navigazione a vista, sono diventati la struttura di questo ciclo di incontri che vede uomini di cultura della nostra città presentarci un libro che a loro giudizio ci aiuti a spiegare e a capire il nostro tempo; un romanzo, un saggio, un poema o un epistolario - a prescindere dal suo genere e dal tempo in cui è

stato scritto – come viatico che ci aiuti a leggere e a comprendere il contemporaneo; un accadimento attraverso cui la parola raccontata, letta, recitata, o interpretata dai linguaggi delle arti, coniughi i diversi sensi con cui possiamo accoglierla dentro di noi.

Un relatore, due lettori e una performance costituiranno, pertanto, il setting di ogni incontro; uno spazio in cui parola, corpo, suono e azione costruiranno la rappresentazione che ciascun relatore farà del suo libro.

Una scelta che guarda alla letteratura e alle arti in genere come “luoghi da abitare” necessari e inesauribili per la convivenza consapevole di ogni comunità; e che invita programmaticamente a riflettere sul libro (in quanto manufatto materiale) come costruttore di paesaggi fisici, oltre che mentali; e come oggetto “transazionale” ineliminabile e “incombustibile” – per dirla con Bradbury – oggi che *l'e-book* e le tecnologie del web sembrano minacciarne il suo futuro. Un futuro che vogliamo immaginare come un volume: un corpo denso, tridimensionale, attraversabile e sfogliabile.

Sebbene fatto della leggerezza che solo le parole e la letteratura sono capaci di donare; e di cui il nostro tempo ha bisogno per farci immaginare la materia di cui sarà fatto.

E per poterne vedere non tanto le sue luci; ma, piuttosto, per farcene percepire le sue oscurità.



ilibridelsole

Sandro La Rosa

- Una casa a Hammamet (2012) Isbn 978.88.96414.12.5
Cortile della gomena (2010) Isbn 978.88.96414.35.4
Cosa avete fatto al mare (2011) Isbn 978.88.96414.58.3
Il signore degli anelletti (2012) Isbn 978.88.96414.89.7

Amelia Mannone

- Acquando (2013) Isbn 978.88.96245.14.7
La domenica di Al (2013) Isbn 978.88.96245.15.4

Pietro Piraino Papoff

- A cu' apparteni (2012) Isbn 978.88.98245.05.5

Giuseppe Musso

- Tra il cielo e il mare (2011) Isbn 978.88.96414.71.2

Salvo Ales - Claudia Cincotta

- Gli amanti di Magritte (2010) Isbn 978.88.96414.34.7

Salvo Ales

- I sandali di Hermes (2011) Isbn 978.88.96414.53.8
L'ombra della parola (2012) Isbn 978.88.98245.07.9
Il silenzio ritrovato (2012) Isbn 978.88.98245.06.2
La luce delle coincidenze (2012) Isbn 978.88.98245.08.6

Elio Carreca - Sandro La Rosa - Antonio Musotto

- Niente accade. Niente (2010) Isbn 978.88.96414.19.4

Fosca Medizza

- La Busacchinara (2013) Isbn 978.88.98245.13.0

Maria Francesca Rizzo

- L'Italia chiamò (2013) Isbn 978.88.98245.16.1

Qanat
Editoria & Arti visive

Finito di stampare nel 2013
per Qanat • Editoria e Arti Visive
(Palermo)

www.qanat.it